

zorno di longo che non si levassero de qui, certo si abbutinariano con compir di ruinar questa povera terra. Et cussì, come il campo inimico hessendo a questa obsidion, ogni giorno scampavano molti di loro qui dentro, cussì al presente de questi fanti francesi ne scampono 10, 15, 20 et 30 al zorno nel campo inimico, che è grandissimo disfavor a le cose de qui. Et tutto è per il mancamento del danaro, et si non fusse stato che io li ho subvenuti sempre di pan et *etiam* gran parte di vino et danari, saria seguito qualche grandissimo desordine dapoi che si asettò la coniuuration che si era fatta di sachizar questa terra. Scrive si mandi danari per pagar le zente, le qual a questa impresa hanno servito molto bene et fidelmente. Non manco di sollicitar il rasonato che levi li conti et si possino mandar, ma ho dato li danari a bon conto, et però bisogna tempo etc.

384 *Lettera del ditto, di 15 zugno.*

Hoggi è ritornato de qui el signor Zuan Agnese con lettere credential del signor Renzo, et ha exposto al signor principe di Melphe et a me che'l ditto signor Renzo vol che esso principe vadi a la impresa di Malpheta et Mapheta (*Jovenazo*), dicendo haver condotto *cum* lui, sopra alcune barche armade del capitano Diedò che erano a Trani, tre bandiere di fanti per ditta impresa. *Unde* mi parse di novo che esso signor Zuane andasse de qui, con resolution non li voleva dar artellarie per haver inimici 12 milia apresso, et non havea munition da darli non havendo se non la galia del capitano al golfo, la fusta Marzella *cum* circa 10 barche armade del capitano Diedo, per esser il resto in qualche servitio, et che questi legni non potriano levar tutte le gente a un tempo per questa impresa. El qual signor Zuane ritornò a dimandarne l'artellarie et monition. Li risposi non ge le voleva dar, et è impossibile al presente si possa far ditta impresa. Lui disse, el signor Renzo vol che la si fazi. Li risposi li daria la galia, galeota, barche et tutti li navilii se atrovasseno de qui, per imbarcar quelle gente si potria. Ditto signor Zuanne disse, la impresa era facile, andando il signor principe, per il credito l'ha in quelle sue terre. Ditto principe disse: « Ho mandato a chiarir il signor Renzo che non li voglio andar perchè non voglio che quelli poverhomini sopra la mia fede se habbino a render et poi i siano sachizati, che io non potria tenir queste gente disperate che i non sachizaseno, et è dota

de mio fiol secondo. Sichè il signor Renzo mandi chi li piace. » Ditto signor Zuanne rispose: « Che voleti fazi el signor Renzo che si vede mezo disperato per non haver modo di pagar queste gente? » Et aziò non facesseno qualche disordine, voria mandarle a qualche impresa, et voria, fin zonzesse le galie, io le intertenisse con nutrirle di pan et vin et darli qualche dinaro. Io li dissi, in pochi giorni consumaria tutta la vituaria che è di qui, pur li promissi faria far cinque cara di formento in pan, et da questo indietro non era più per darli cosa alcuna. Esso principe si ha risoltò non voler andar a la sopradita impresa, ma ben farà imbarcar le zente damatina, *vide licet* el capitano Thomaso da Leze con 200 fanti. Scrive si mandi danari.

*Del ditto, di 18 ditto.*

Scrive, heri sera fe imbarcar le gente del re Christianissimo in forsi 20 navilii, et il principe *cum* la sua fameglia sopra la galeota Marzella, et li ho dato quello hanno dimandato, acciò vadino contenti. Hanno mostrato esser ben satisfati di me, et fino al suo partir li ho convenuto dar polvere per li sui archibusieri; et manda il conto di quello l'ha dato a le gente francese per subvenirle. El principe ha lassato molti di so fanti feriti et amallati. Mi pregò li volesse subvenir del viver, il che li ho promesso di far. Hora ch'è levate queste gente, spero in Dio con questo gubernator Griti si neterà questa terra di questo morbo, la qual è grandemente infetada. Ho fato far una calchara di calzina, et ne sono in ordine do altre, per conzar la ballaria et altri loci, et si farà senza spesa di la Signoria, perchè le pietre se tol da le ruine di la fabrica et le legne si trazeno da le trinzee et cavalieri havevano fatto li inimici. Heri fu lassado domino Comin Frassin da li inimici, senza taglia alcuna, et domino Thodaro Bocali l'ha lassato; et qual mi ha afirmato che heri matina el marchexe del Guasto fece levar il campo da Santa Maria de l'Isola de Conversano, el qual ha diviso in questo modo, zoè, 4 bandiere de italiani ha messo in Ostion con una banda de cavalli leggieri l'havea de qui, el resto de li italiani ha posto in Martino, et tutti li ispani alozano in Bitonto, che sono miglia 5 da Jovenazo. Et questo aviso inimici non pono haverlo hauto se non per via di Barletta, dove non si pol parlar che inimici non lo intendino. Dice el ditto che, poi che'l campo sarà alozato, el marchexe andarà a Napoli per excusarsi non haver potuto prender Monopoli, et *etiam*